

# «Questa città si è persa, deve ritrovare l'orgoglio»

## Comitati, ambientalisti e manager: due liste civiche per la candidatura di Urbano Barelli

di **CHRISTIAN CINTI**

PERUGIA - Lo definisce un impegno «faticoso ma gratificante». Accolto perché «arriva per tutti un momento nella vita nel quale si deve rispondere a una chiamata. Per me è stata quella della necessità di un cambiamento. Cosa vogliamo fare? Trasformare il Comune in una casa di vetro».

E allora forse non è un caso che l'avvocato Urbano Barelli, marchigiano di nascita, perugino di adozione e ambientalista nel dna, abbia scelto la sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni per presentare ufficialmente la sua candidatura a sindaco. Perché, appunto, «partecipazione» e «trasparenza» saranno due delle parole d'ordine della sua battaglia in vista dell'appuntamento elettorale di fine maggio. Due come le liste civiche che appoggeranno la candidatura del presidente di Italia Nostra Umbria. La prima si chiama "Perugia Rinasce - Urbano Barelli sindaco". L'altra sarà invece "Crea Perugia -Con Urbano Barelli", laddove "Crea" è l'acronimo di comitati, reti e associazioni. Per-

ché è proprio questa una delle armi che il legale sfodera in vista della competizione elettorale. Avere riunito attorno al tavolo della candidatura una fitta rete di movimenti civici, associazioni ambientaliste, "voci" di quartiere, manager. Per-

### La sfida

**«Rispondiamo ad una necessità di cambiamento. Cosa vogliamo fare? Trasformare il Comune in una casa di vetro»**

ché, lo dice a più riprese, la sua elezione spalancherà le porte di Palazzo dei Priori alla gente. E le istanze non saranno soltanto un'esigenza da campagna elettorale, ma la spina dorsale del suo (eventuale) mandato amministrativo.

Perugia è oggi una «città in declino. Questa città si è persa e invece deve ritrovare l'orgoglio di essere capoluogo». Le ferite sono tante: il «triste primato dei morti per dro-

**Il candidato**  
Urbano Barelli sarà sostenuto da due liste civiche



ga» o ancora il «declino della qualità della vita». E una condizione finanziaria che pesa in maniera ossessiva sulle tasche dei cittadini. «La qualità dei servizi non corrisponde al costo delle tariffe. Pensiamo ai rifiuti: nonostante la crescita (leggera) dei livelli di raccolta differenziata, le tariffe sono aumentate del 47% dal 2009 ad oggi. La spesa pubblica è eccessiva, anche a causa di voci non motivate. Allora è necessario introdurre lo strumento del bilancio partecipato, perché i cittadini devono sapere come vengono spesi i loro soldi».

Numerosi gli interventi a supporto della candidatura dell'avvocato Barelli. Il leit motiv? Più o meno lo stesso per tutti: è arrivato il momento di «rigenerare questa città»,

di «ridisegnare una Perugia più umana». Perché il «centrosinistra ha fallito», ma il declino è stato in qualche modo «agevolato» da un «centrodestra complice che non ha svolto negli anni il suo ruolo di opposizione».

«Siamo cittadini lontani dai partiti» ribadisce Barelli, che ora comincia la sua maratona elettorale. «Per i miracoli ci stiamo attrezzando», chiosa. Insomma, si parte. Intanto bisogna raccogliere le firme per presentare le liste. «Ne servono 800, in quattro o cinque giorni ce la faremo». Poi la sfida entrerà nel vivo in mezzo a tante battaglie, vecchie e nuove. Come il «no» alla E45 autostrada o l'idea di trasformare Perugia in città metropolitana.